

Istituto Italiano
di Preistoria e Protostoria

Soprintendenza per i beni archeologici
del Veneto

Università degli Studi di Padova



PREISTORIA E PROTOSTORIA DEL VENETO

a cura di Giovanni Leonardi e Vincenzo Tiné

STUDI DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 2

FIRENZE 2015

IL VOLUME RACCOGLIE LA RIELABORAZIONE, SOTTOPOSTA A REFEREE, DEI TESTI PRESENTATI
IN OCCASIONE DELLA XLVIII RIUNIONE SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E
PROTOSTORIA, TENUTASI A PADOVA DAL 5 AL 9 NOVEMBRE 2013

COMITATO SCIENTIFICO

Alessandra Aspes, Elodia Bianchin Citton, Alberto Broglio, Loredana Capuis, Daniela Cocchi Genick,
Filippo Maria Carinci, Giovanni Leonardi, Franco Marzatico, Marco Peresani, Luciano Salzani, Vincenzo Tiné

COORDINAMENTO COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Leonardi e Vincenzo Tiné

REDAZIONE

Chiara D'Inca, Giovanni Leonardi, Maria Letizia Pulcini, Vincenzo Tiné

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Matteo Annibaletto

con il sostegno di



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

ISBN 978-88-6045-056-2

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2015
c/o Soprintendenza Archeologia della Toscana
Via della Pergola 65, 50121 Firenze
www.iipp.it, email: iipp@iipp.it - segreteria@iipp.it

© Soprintendenza Archeologia del Veneto
Via Aquileia 7, 35139 Padova

© Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali
Piazza Capitaniato 7, 35139 Padova

GRAFICHE ANTIGA spa

via delle Industrie, 1 - 31035 Crocetta del Montello (TV), tel. 0423 6388 fax 0423 638900

email: servizioclienti@graficheantiga.it

sito web: www.graficheantiga.it

dedicato a Giulia Fogolari e a Piero Leonardi

INDICE

- 13 GIOVANNI LEONARDI, VINCENZO TINÉ, *Premessa*

Paleolitico e Mesolitico

- 17 MARCO PERESANI, *Il Paleolitico e il Mesolitico del Veneto*
- 33 ALBERTO BROGLIO, *Il Protoaurignaziano del Veneto nel contesto europeo*
- 43 FEDERICA FONTANA, ANTONIO GUERRESCHI, STEFANO BERTOLA, MARIA GIOVANNA CREMONA, FABIO CAVULLI, LAURA FALCERI, ALESSIA GAJARDO, CYRIL MONTOYA, MATAR NDIAYE, DAVIDE VISSENTIN, *I livelli più antichi della serie epigravettiana “interna” di Riparo Tagliente: sfruttamento delle risorse litiche e sistemi tecnici*
- 53 MATTEO ROMANDINI, STEFANO BERTOLA, NICOLA NANNINI, *Nuovi dati sul Paleolitico dei Colli Berici: risultati preliminari dello studio archeozoologico e delle materie prime litiche della Grotta del Buso Doppio del Broion (Lumignano, Longare, Vicenza)*
- 61 ROSSELLA DUCHES, MICHELE BASSETTI, ELISABETTA FLOR, KLAUS KOMPATSCHER, MARIA HROZNY KOMPATSCHER, STEFANO NERI, GIAMPAOLO DALMERI, *Trasformazione della mobilità epigravettiana durante il Dryas recente: nuove informazioni dalle ricerche in territorio trentino*
- 69 FEDERICA FONTANA, FRANCESCO VALLETTA, URSULA THUN HOHENSTEIN, STEFANO BERTOLA, ANTONIO GUERRESCHI, GABRIELLA PETRUCCI, SARA ZANINI, MARIA CHIARA TURRINI, *Il sito VF1 settore III di Mondeval de Sora (San Vito di Cadore, Belluno): nuovi dati sull’occupazione mesolitica delle Dolomiti bellunesi*

Neolitico

- 79 VINCENZO TINÉ, *Il Neolitico in Veneto*
- 95 ANNALUISA PEDROTTI, PAOLA SALZANI, FABIO CAVULLI, MARTINA CAROTTA, DIEGO ANGELUCCI, LUCIANO SALZANI, *L’insediamento di Lugo di Grezzana (Verona) nel quadro del primo Neolitico padano alpino*
- 109 MAURO ROTTOLI, FABIO CAVULLI, ANNALUISA PEDROTTI, *L’agricoltura di Lugo di Grezzana (Verona): considerazioni preliminari*
- 117 VINCENZO TINÉ, PAOLA MAZZIERI, NICOLA DAL SANTO, FIORENZO FUOLEGA, *Il villaggio neolitico del Dal Molin a Vicenza*
- 129 VINCENZO TINÉ, ELENA NATALI, LUCA SCIOLA, NICOLA DAL SANTO, FIORENZO FUOLEGA, *Il sito del Neolitico recente e finale di Castelnuovo di Teolo (Padova). Nuovi dati*
- 139 MARIA ANGELICA BORRELLO, “Chassey”, “Lagozza” e “Chassey/Lagozza”: *nuove osservazioni su materiali ceramici del Veneto*

Eneolitico

- 147 DANIELA COCCHI GENICK, *Le evidenze venete nel quadro dell'Eneolitico dell'Italia settentrionale*
- 157 ELODIA BIANCHIN CITTON, CLAUDIO BALISTA, ALEX FONTANA, NICOLETTA MARTINELLI, CARLO MONDINI, UMBERTO TECCHIATI, *Il sito del Col del Buson (Belluno) nella Valle dell'Ardo: aspetti geomorfologici, strutturali, culturali e paleoeconomici delle stratificazioni dell'Età del rame*
- 169 PAOLA SALZANI, *La piattaforma triangolare di Arano (Cellore di Illasi, Verona) nel quadro dei contesti culturali dell'Età del rame dell'Italia settentrionale*
- 177 MARCO BAIONI, CRISTINA LONGHI, CLAUDIA MANGANI, NICOLETTA MARTINELLI, CRISTIANO NICOSIA, MARIA GIUSEPPINA RUGGIERO, PAOLA SALZANI, *La palafitta del Corno di Sotto (Desenzano del Garda, Brescia) nell'ambito dello sviluppo dei primi insediamenti palafitticoli del lago di Garda*
- 187 CHRISTIAN JEUNESSE, *L'Italie et l'émergence de l'idéologie du guerrier dans la seconde moitié du 4^{ème} millénaire av. J.-C.*

Età del bronzo

- 201 MICHELE CUPITÒ, GIOVANNI LEONARDI, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente.*
- 241 LUIGI FOZZATI, GIOVANNI LEONARDI, NICOLETTA MARTINELLI con il contributo di ALESSANDRA ASPES, CLAUDIO BALISTA, FEDERICA GONZATO, LUCIANO SALZANI, *Wetlands. Palafitte e siti umidi nell'Età del bronzo del Veneto: territori e cronologia assoluta*
- 251 ELODIA BIANCHIN CITTON, *Il Bronzo finale nel Veneto: dinamiche insediative e gestione del territorio*
- 267 LUCIANO SALZANI, *Le documentazioni funerarie dell'Età del bronzo finale nel Veneto*
- 271 IVANA ANGELINI, GILBERTO ARTIOLI, PAOLO NIMIS, IGOR VILLA, *La metallurgia preistorica del rame nell'Italia nord-orientale: quadro d'insieme e recenti sviluppi*
- 279 RAFFAELE C. DE MARINIS, MARTA RAPI, LUCIANO SALZANI, GIANPAOLO SPINELLI, *L'abitato dell'antica Età del bronzo di Canàr (Castelnovo Bariano, Rovigo)*
- 289 PAOLA SALZANI, LUCIANO SALZANI, IRENE DORI, SILVIA BORTOLUZZI, SILVIA BOCCONE, JACOPO MOGGI CECCHI, *La necropoli del Bronzo antico di loc. Arano, Cellore di Illasi, Verona (2007)*
- 295 MICHELE CUPITÒ, DAMIANO LOTTO, ALESSANDRO FACCHIN, *Dinamiche di popolamento e modelli di organizzazione del territorio nella bassa pianura veneta compresa tra Adige e Tagliamento durante l'Età del bronzo*
- 307 ARMANDO DE GUIO, CLAUDIO BALISTA, ALESSANDRO VANZETTI, ANDREA BETTO, CLAUDIO BOVOLATO, *Progetto AMPBV e "off-site power": linee di un percorso critico di complessità sociale*
- 321 MARCO BERTOLINI, SARA ZANINI, URSULA THUN HOHENSTEIN, *Nuovi dati sullo sfruttamento e gestione delle risorse animali tra il Bronzo antico ed il Bronzo recente nei territori del medio-basso Veronese e il basso Polesine*
- 327 ALESSANDRO CANCI, MICHELE CUPITÒ, MARIA LETIZIA PULCINI, LUCIANO SALZANI, GINO FORNACIARI, MARY ANNE TAFURI, GIANPIERO DALLA ZUANNA, *La necropoli della media e recente Età del bronzo di Olmo di Nogara (Verona). Risultati della ricerca osteoarcheologica, paleochimica e paleodemografica*
- 341 RAFFAELE C. DE MARINIS, *Aspetti della transizione Bronzo medio-Bronzo recente in area padana*
- 349 MAURIZIO CATTANI, *La circolazione dei modelli ceramici tra Romagna e Veneto durante l'Età del bronzo*
- 357 MICHELE CUPITÒ, GIOVANNI LEONARDI, ELISA DALLA LONGA, CRISTIANO NICOSIA, CLAUDIO BALISTA, MARTA DAL CORSO, WIEBKE KIRLEIS, *Fondo Paviani (Legnago, Verona): il central place della polity delle Valli Grandi Veronesi nella tarda Età del bronzo. Cronologia, aspetti culturali, evoluzione delle strutture e trasformazioni paleoambientali*

- 377 MARCO BETTELLI, MICHELE CUPITÒ, SARA T. LEVI, RICHARD JONES, GIOVANNI LEONARDI, *Tempi e modi della connessione tra mondo egeo e area padano-veneta. Una riconsiderazione della problematica alla luce delle nuove ceramiche di tipo miceneo di Fondo Paviani (Legnago, Verona)*
- 389 JACOPO DE GROSSI MAZZORIN, *Fondo Paviani e Frattesina: economia animale di due central places della tarda Età del bronzo veneta*
- 401 KATALIN JANKOVITS, *Dati sui rapporti fra l'area danubiano-carpatica e l'Italia nord-orientale nella tarda Età del bronzo*
- 409 GIOVANNI LEONARDI, GIOVANNI TASCA, DAVID VICENZUTTO, *Pani a piccone, palette a cannone e asce tipo Ponte S. Giovanni: quale ruolo nelle direttrici della metallurgia del Bronzo finale?*
- 419 PAOLO BELLINTANI, LUCIANO SALZANI, GIANNI DE ZUCCATO, MARILENA LEIS, CARMELA VACCARO, IVANA ANGELINI, CHIARA SOFFRITTI, MARCO BERTOLINI, URSULA THUN HOHENSTEIN, *L'ambra dell'insediamento della tarda Età del bronzo di Campestrin di Grignano Polesine (Rovigo)*
- 427 ANNA MARIA BIETTI SESTIERI, PAOLO BELLINTANI, LUCIANO SALZANI, IVANA ANGELINI, BARBARA CHIAFFONI, JACOPO DE GROSSI MAZZORIN, CLAUDIO GIARDINO, MASSIMO SARACINO, FIAMMETTA SORIANO, *Frattesina: un centro internazionale di produzione e di scambio nell'Età del bronzo del Veneto*
- 437 ANDREA CARDARELLI, CLAUDIO CAVAZZUTI, FRANCESCO QUONDAM, LORETANA SALVADEI, LUCIANO SALZANI, *Le necropoli delle Narde di Frattesina: proposta per una lettura delle evidenze demografiche, rituali e sociali a partire dai dati archeologici e antropologici*

Età del ferro

- 449 LOREDANA CAPUIS, GIOVANNA GAMBACURTA, *Il Veneto tra il IX e il VI secolo a.C.: dal territorio alla città*
- 461 ELODIA BIANCHIN CITTON, CLAUDIO BALISTA, GASPARE DE ANGELI, *L'abitato protostorico di Montagnana-Borgo S. Zeno (Padova): aggiornamento dei dati paleoambientali in relazione alle diverse fasi insediative*
- 469 ANNA ANGELINI, GIOVANNI LEONARDI, *Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno): abitato d'altura in territorio di frontiera*
- 479 MARA MIGLIAVACCA, *Tra Età del bronzo ed Età del ferro nelle Prealpi venete occidentali: alla scoperta dei diversi tipi di sfruttamento dei paesaggi montani*
- 487 FRANCO MARZATICO, *Vicini e lontani: rapporti culturali fra mondo alpino orientale e Veneto nella prima Età del ferro*
- 499 MARIOLINA GAMBA, LUCA MILLO, ANGELA RUTA SERAFINI, DIEGO VOLTOLINI, *Ritualità funeraria a Padova agli inizi dell'Età del ferro*
- 507 FEDERICA GONZATO, FABIO SACCOCCIO, LUCIANO SALZANI, ALESSANDRO VANZETTI, *Il polo di Gazzo Veronese tra Bronzo finale e primo Ferro*
- 515 FEDERICA CANDELATO, FEDERICA GONZATO, ALESSANDRO GUIDI, LUCIANO SALZANI, MASSIMO SARACINO, *Il centro di Oppeano (Verona): recenti acquisizioni dalle aree Montara, ex-Fornace e le Fratte*
- 527 ELENA MARIA MENOTTI, *L'abitato veneto del Castello di Castiglione Mantovano: le fasi più antiche*
- 533 RAFFAELLA ANGELINI, LAURA BENTINI, ELENA RODRIGUEZ, PATRIZIA VON ELES, *Ritualità funeraria tra Veneto e Verucchio (Rimini) nell'Età del ferro: un confronto possibile?*
- 541 ANNA DORE, *Forme di contatto fra Bologna e ambito veneto nel corso della prima Età del ferro: riflessioni a partire dai materiali della necropoli villanoviana Benacci di Bologna*

- 549 GIULIA OLMEDA, BENEDETTA PROSDOCIMI, IVANA ANGELINI, MICHELE CUPITÒ, GIANMARIO MOLIN, GIOVANNI LEONARDI, *Archeologia e archeometria delle perle in vetro della necropoli patavina del CUS-Piovego (VI-IV secolo a.C.). Osservazioni sulla tecnologia del vetro in Veneto nella piena Età del ferro*
- 559 *Programma della Riunione Scientifica*

BREVI NOTE

(NEL CD ALLEGATO AL VOLUME)

Paleolitico e Mesolitico

- 569 GIORGIO CHELIDONIO, *Monti Lessini e Monte Baldo, tracce di frequentazioni a quote superiori ai 1000 m slm riferibili al Paleolitico medio*
- 575 FABIO CAVULLI, FRANCESCO CARRER, FEDERICA FONTANA, DAVIDE VISENTIN, ANNALUISA PEDROTTI, *“Archeologia totale” nel territorio di alta quota delle antiche Regole del Cadore (Belluno)*

Neolitico

- 585 EMANUELA GILLI, CHIARA CONCI, *Nuovi dati sul Neolitico nell'alto Trevigiano: evidenze del Neolitico dalla collina di Montebelluna e dal Montello (Treviso)*
- 593 FABIO CAVULLI, DIEGO ANGELUCCI, ANNALUISA PEDROTTI, *Nuovi dati sui complessi strutturali in elevato di Lugo di Grezzana (Verona)*
- 599 ANNALISA COSTA, FABIO CAVULLI, ANNALUISA PEDROTTI, *Le strutture di combustione in fossa dell'insediamento di Lugo di Grezzana (Verona)*
- 605 ANGELA MACCARINELLI, STEFANO MARCONI, ANNALUISA PEDROTTI, *I resti faunistici dell'insediamento del Neolitico antico di Lugo di Grezzana (Verona)*
- 611 FABIO SANTANIELLO, STEFANO GRIMALDI, ANNALUISA PEDROTTI, *Analisi dei cambiamenti tecno-economici nel Nord-Est italiano tra Neolitico antico e Neolitico medio: studio tecno-funzionale dell'industria litica dei siti La Vela (Trento) e Lugo di Grezzana (Verona)*
- 619 FABIO CAVULLI, FRANCESCO CARRER, PAOLO FEDELE, GIOVANNI VALT, STEFANO BERTOLA, PIERGIORGIO CESCO FRARE, GABRIELE FOGLIATA, ANNALUISA PEDROTTI, *Recenti rinvenimenti di cuspidi a ritocco piatto coprente in alta quota dal territorio bellunese: Lastoni del Formin e Malga Pradazzo*
- 625 PAOLA BASOLI, ALBA FOSCHI NIEDDU, SERGIO GINESU, FIAMMETTA RUSSO, *Influssi della cultura del “Vaso a Bocca Quadrata” nel Neolitico medio e recente della Sardegna*
- 633 ALESSANDRO FACCHIN, GIOVANNI TASCA, *Frammenti del Neolitico recente da Quarto d'Altino (Venezia), località Ca' Ruger*
- 639 CINZIA ROSSIGNOLI, ELDA PUJATTI, DAVID VICENZUTTO, PAOLO REGGIANI, *L'insediamento tardo-neolitico di Concordia Sagittaria (Venezia), località Loncon*
- 647 MARISA AGROSTELLI, ALEX FONTANA, UMBERTO TECCHIATI, *Castelnuovo di Teolo (Padova), scavi 2011. I dati archeobotanici e faunistici*
- 653 LUCA SCIOLA, *Aspetti di derivazione “orientale” tra Tardoneolitico e prima Età del rame in Veneto e Friuli*
- 657 EMANUELA GILLI, LUCA RINALDI, *Nuovi esemplari di pugnali litici dalla collina di Montebelluna e dal Montello (Treviso)*

Età del bronzo

- 665 KATALIN JANKOVITS, ELISA DALLA LONGA, *Il pendaglio in osso della palafitta di Canàr di S. Pietro Polesine (Rovigo). Inquadramento tipocronologico e culturale nel contesto dei rapporti tra area padana e area carpatico-danubiana durante il Bronzo antico*
- 671 GIAN PAOLO SPINELLI, *Fusarola decorata dal sito di Canàr (Castelnuovo Bariano, Rovigo), – Bronzo Antico, BA II*
- 675 GIAN PAOLO SPINELLI, *Lisciatoi su ciottolo dal sito di Canàr (San Pietro Polesine, Rovigo). Bronzo Antico BA IC*
- 679 MARTINA BENATI, GIOVANNI RIDOLFI, LUCIANO SALZANI, *L'abitato dell'Età del bronzo di Ale di Pol (Bussolengo, Verona)*
- 683 ANNA CONSONNI, *Sommacampagna (Verona), piazza Castello, scavi 2002: i materiali dell'Età del bronzo*
- 689 ALESSANDRO FACCHIN, MASSIMILIANO FAGAN, GIOVANNI TASCA, *Rinvenimenti dell'Età del bronzo in Via Colombera, Quarto d'Altino (Venezia)*
- 695 JONAS DANCKERS, *Ancora sulle origini delle terramare... Alcune riflessioni sulla comparsa dei siti arginati nella pianura padana centrale durante il Bronzo medio*
- 701 CRISTIANO NICOSIA, *Analisi micromorfologiche nel sito arginato di Fondo Paviani (Legnago, Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012*
- 707 MARTA DAL CORSO, WIEBKE KIRLEIS, *Analisi palinologica del bacino umido a N-E del sito arginato di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012*
- 715 PAOLA CISOTTO, *La malacofauna del sito dell'Età del bronzo di Fondo Paviani (Legnago, Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012*
- 721 CLAUDIO BALISTA, FIORENZA BORTOLAMI, FIORENZO FUOLEGA, GIOVANNA GAMBACURTA, MARCO MARCHESINI, ERIKA VALLI, *Il sito dell'Età del bronzo medio-recente corrispondente all'antica Adria (Rovigo) in località Amolaretta*
- 729 MAURIZIO CATTANI, ORSOLA PELLEGRINO, *La ceramica appenninica e le sintassi decorative tra Romagna e Veneto*
- 735 GAIA PIGNOCCHI, MARA SILVESTRINI, *Le Marche e l'area terramaricola: elementi di confronto nella ceramica da Moscosi di Cingoli e Cisterna di Tolentino (Macerata)*
- 741 VERONICA GROPPA, LUCA RINALDI, GIOVANNI TASCA, ALESSANDRO ASTA, *Dolo (Venezia). Un nuovo sito del Bronzo recente: dati preliminari*
- 747 ALBERTO BALASSO, STEFANIA BONATO, MARA MIGLIAVACCA, ANTONIO PERSICHETTI, STEFANO TUZZATO, MARIA CRISTINA VALLICELLI, *Nuova Superstrada Pedemontana Veneta: testimonianze di insediamenti dell'Età del bronzo nell'alta pianura vicentina*
- 753 GIOVANNI TASCA, DAVID VICENZUTTO, *Asce di tipologia centro-europea in Veneto tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo finale*
- 759 ALESSANDRO CANCI, MARIA LETIZIA PULCINI, MICHELE CUPITÒ, LUCIANO SALZANI, *Lesioni da freccia nella necropoli dell'Età del bronzo di Olmo di Nogara (Verona)*
- 765 MARIA LETIZIA PULCINI, MICHELE CUPITÒ, LUCIANO SALZANI, ALESSANDRO CANCI, *Evidenze di stress biomeccanico da fatica conseguente ad attività occupazionali nella necropoli dell'Età del bronzo di Olmo di Nogara (Verona). La diffusione della spondilolisi nei resti scheletrici femminili*
- 771 EMANUELA FARESin, GIUSEPPE SALEMI, LUCIANO SALZANI, ALESSANDRO CANCI, *Acquisizione, gestione ed elaborazione computerizzata di superfici ossee per l'estrazione di caratteristiche biometriche nei resti scheletrici umani di Olmo di Nogara (Verona)*
- 777 LUCIANO SALZANI, ROBERTA DONATI, EMANUELA GUALDI-RUSSO, *Dati antropologici preliminari su alcune sepolture del Bronzo recente provenienti dalla necropoli di Castello del Tartaro (Verona)*

- 781 VANESSA BARATELLA, MICHELE CUPITÒ, *Le tombe a incinerazione della necropoli di Olmo di Nogara (Verona). Una revisione cronologica dei materiali ceramici*
- 789 GIOVANNI MAGNO, MARIA LETIZIA PULCINI, LUCIANO SALZANI, ALESSANDRO CANCI, *I resti cremati della necropoli di Olmo di Nogara (Verona): applicazione di nuove metodologie di analisi*
- 793 CLAUDIO CAVAZZUTI, † LORETANA SALVADEI, LUCIANO SALZANI, *Analisi antropologiche sui resti cremati della necropoli del Bronzo medio e recente di Scalvinetto di Legnago (Verona)*
- 799 DAVID VICENZUTTO, GIOVANNI TASCA, *La forma di fusione per ascia/paletta e pendaglio da Fratresina. Inquadramento tipo-cronologico e osservazioni sui rapporti tra Polesine e Romagna nel Bronzo finale*
- 805 NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, *Nuovi dati sui vaghi tipo Tirinto e Allumiere, nel quadro della Protostoria del Venetorum Angulus*
- 811 LAURA PAU, *Elementi di confronto fra il Mantovano e l'area veneta durante il Bronzo finale: il caso studio del complesso insediativo di Casalmoro*
- 817 VALENTINA DONADEL, *Sacca di Goito (Mantova), un sito mantovano di facies protovillanoviana padana*
- 823 ANNA ANGELINI, ITALO BETTINARDI, CRISTIANO NICOSIA, *Analisi micromorfologiche e formazione dei depositi presso l'abitato d'altura di Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno)*
- 829 FABRIZIO BERTO, MAURO ROTTOLI, *Agricoltura e raccolta in un insediamento del Bronzo recente della pianura veronese. Il "pozzetto" US 317 di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012*
- 833 DAVID VICENZUTTO, ELISA DALLA LONGA, IVANA ANGELINI, GILBERTO ARTIOLI, PAOLO NIMIS, IGOR M. VILLA, *I manufatti in bronzo del sito arginato di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012. Inquadramento tipocronologico e analisi archeometriche*
- 839 MICHELE CUPITÒ, IVANA ANGELINI, GILBERTO ARTIOLI, PAOLO NIMIS, IGOR M. VILLA, *Il torques tipo Canegrata di Fondo Paviani (Verona) alla luce delle indagini archeometriche*
- 845 SILVIA MARCON, CLAUDIO MAZZOLI, *Le forme di fusione di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012. Caratterizzazione tipologica e petrografica*
- 849 ANTONIO STRAFELLA, MICHELE CUPITÒ, IVANA ANGELINI, MASSIMO VIDALE, *Le ambre di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012. Inquadramento tipocronologico, analisi archeometriche e analisi paleotecnologica*
- 855 MICHELE CUPITÒ, IVANA ANGELINI, ELISA DALLA LONGA, *Nuovi manufatti in materiale vetroso da Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012. Tipocronologia e analisi archeometriche*
- 861 ELISA DALLA LONGA, MICHELE CUPITÒ, MASSIMO VIDALE, SARA TIZIANA LEVI, GIUSEPPE GUIDA, MAURIZIO MARIOTTINI, VALENTINA CANNAVÒ, *Nuove ceramiche con decorazione di tipo appenninico da Fondo Paviani (Verona) – Ricerche Università di Padova 2007-2012. Inquadramento tipocronologico e indagini archeometriche*
- 867 ILARIA PANTANO, MICHELE CUPITÒ, *Torques e armille di tipologia occidentale in ambito palafitticolo-terramaricolo veneto nel Bronzo recente*
- 875 KATALIN JANKOVITS, MICHELE CUPITÒ, ILARIA ALBERTINI, *Il getto di fusione per puntali di spilloni o pendagli con terminazione "a mezzaluna" di tipologia danubiano-carpatica da Peschiera- "Palafitta Centrale". Osservazioni preliminari*
- 881 ANNA ANGELINI, IVANA ANGELINI, GILBERTO ARTIOLI, PAOLO NIMIS, IGOR VILLA, *Tipologia e archeometria dei bronzi di Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno)*
- 887 VALENTINA DONADEL, MARTA TENCONI, *Tipologia e archeometria delle ceramiche Luco/Laugen a Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno)*
- 893 MASSIMO SARACINO, MICHELE BALDO, LARA MARITAN, CLAUDIO MAZZOLI, *ArcheomGIS: approccio GIS allo studio archeometrico della ceramica protostorica del Veneto*

Età del ferro

- 901 LUCA MILLO, DIEGO VOLTOLINI, *La ritualità funeraria dei Veneti antichi: il fenomeno delle riaperture a Padova nell'VIII secolo a.C.*
- 909 DEBORA TREVISAN, FABIO SACCOCCIO, *I siti di Coazze, Sorgà-Tione e Moratica (Verona): storia degli studi e materiali inediti dai Musei di Bologna, Parma e Mantova*
- 915 ANNA ANGELINI, IVANA ANGELINI, GILBERTO ARTIOLI, PAOLO NIMIS, GIOVANNI TASCA, IGOR VILLA, DAVID VICENZUTTO, *Una nuova ascia vicina al tipo Ponte S. Giovanni da Cesiomaggiore (Belluno). Inquadramento tipocronologico e analisi archeometriche*
- 921 GIULIA RINALDI, UMBERTO TECCHIATI, *Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno): i resti faunistici di un abitato d'altura alpino tra Età del bronzo ed Età del ferro*
- 927 FABRIZIO BERTO, ELISABETTA CASTIGLIONI, MAURO ROTTOLI, *Il castelliere di Castel de Pedena (San Gregorio nelle Alpi, Belluno): un sito per comprendere le modificazioni agronomiche tra Età del bronzo ed Età del ferro?*
- 931 MARTINA DE MARCH, GIULIA RINALDI, UMBERTO TECCHIATI, *Resti faunistici della prima Età del ferro dal sito di Laion Kofler Moos (Bolzano): risultati preliminari*
- 937 BENEDETTA PROSDOCIMI, MARTA TENCONI, *Le olle ad orlo appiattito in Veneto nella prima Età del ferro nel contesto dei rapporti con il Friuli-Venezia Giulia. Studio archeologico e archeometrico*
- 943 MARIOLINA GAMBA, NICOLA PAGAN, DIEGO VOLTOLINI, *Vicenza, Palazzo Da Porto - Colleoni: scavi 2010-2011. La sequenza stratigrafica preromana*
- 951 LUCIANO SALZANI, *Un altro elmo da Oppeano (Verona)*
- 953 LUCIANO SALZANI, MASSIMO SARACINO, *L'area artigianale in località ex Fornace di Oppeano (Verona): le fornaci per ceramica*
- 959 LUCIANO SALZANI, FEDERICA SANTINON, *La fornace di San Giorgio di Valpolicella (Verona)*

CINZIA ROSSIGNOLI* - ELDA PUJATTI** - DAVID VICENZUTTO*** - PAOLO REGGIANI****

L'insediamento tardo-neolitico di Concordia Sagittaria (Venezia), località Loncon

RIASSUNTO - L'INSEDIAMENTO TARDO-NEOLITICO DI CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA), LOCALITÀ LONCON - Nel 2012, in località Loncon di Concordia Sagittaria (VE), sono state individuate estese tracce di frequentazione insediativa antropica di età preistorica, articolate in due distinte fasi, databili rispettivamente al tardo Neolitico e all'Età del bronzo antico. In questa sede si presentano le sole evidenze di fase tardo-neolitica, che hanno apportato nuove testimonianze per un'area altrimenti priva di documentazione archeologica, rimandando a successiva pubblicazione la trattazione complessiva del sito, che comprende anche una sporadica frequentazione della prima Età del ferro.

La fase in esame, inquadrabile nella metà del IV millennio a.C., consiste di una serie di fosse, in cui sono testimoniate attività di carattere domestico, produttivo, artigianale e di gestione delle acque meteoriche e di superficie: pozzetti-cava e pozzetti-silos, conche-abbeveratoio, strutture canaliformi a scopo di drenaggio, fosse di stoccaggio di sedimenti. La bassa densità di materiali, la quasi assenza di manufatti litici e la povertà di componenti organiche riscontrata nei riempimenti secondari delle strutture a pozzetto suggeriscono un'ipotesi di lettura dell'insediamento come *near-site* o *off-site* rispetto ad un nucleo abitativo limitrofo, o, in alternativa, come sito a carattere stagionale e non frequentato in modo stabile.

Particolare importanza riveste una fossa nella quale erano stati deposti un cranio di cinghiale ed un cranio di lupo, entrambi con sfondamento della volta cranica e privi di quasi tutti i denti. Questi elementi, unitamente alla presenza di frammenti ceramici, fanno ritenere che si tratti di una deposizione a carattere rituale piuttosto che una semplice fossa di scarico.

SUMMARY - THE LATE NEOLITHIC SETTLEMENT OF CONCORDIA SAGITTARIA- LONCON (VENEZIA) - in 2012, in Concordia Sagittaria - Loncon (VE), extensive traces of human settlements in the prehistoric age have been identified, divided into two distinct phases, respectively dated to the late neolithic and the early bronze age. Here we present only the late Neolithic settlement, which has brought new evidence to an area otherwise devoid of archaeological documentation, while the overall discussion about the site, which also includes sporadic evidence of the early Iron Age, will be treated in the next future.

The phase in question, dating to the middle of the 4th millennium BC, consists of a series of ditches, related to domestic activities, production and management of rainwater and surface water: quarry-pits and silos-pits, basins-trough, channel-like structures for drainage purposes, trenches for the storage of selected sediment (silt). The low density of materials, the near absence of lithic artefacts and the poverty of the organic components in the fillings, suggest that the area may have been a 'near-site' or 'off-site' close to a neighboring settlement, or, alternatively, a seasonal site not attended in a stable manner.

One of the pits is likely to be the result of a ritual practice, as a wild boar skull and a wolf skull, both with the cranial vault broken and almost all teeth missing, have been found in the filling, together with the presence of several pottery fragments.

PREMESSA

Nell'estate del 2012, in località Loncon di Concordia Sagittaria (VE), in un'area di aperta campagna (fig. 1), durante i lavori di costruzione di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, sono sta-

te individuate tracce estensive di frequentazione insediativa antropica di età preistorica, articolate in due distinte fasi, databili rispettivamente al tardo Neolitico e all'Età del bronzo antico. In questa sede si presentano le sole evidenze di fase tardo-neolitica, rimandando a successiva pubblicazione la trattazione complessiva del sito¹, che comprende altresì una sporadica frequentazione della prima Età del ferro (fig. 2).

* Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, Via Aquileia 7, 35139 Padova; e-mail: cinzia_rossignoli@beniculturali.it

** Malvestio Diego & C. snc; e-mail: eldapujatti@gmail.com

*** Dipartimento dei Beni Culturali - Università di Padova, Piazza Capitanato 7, 35100 Padova; e-mail: vicenzutto.david@gmail.com

**** Paleostudy - Piove di Sacco (PD); e-mail: paleostudy@libero.it

¹ L'assistenza archeologica prestata al termine dell'intervento a caviddotti e strutture di servizio dell'impianto e un'indagine supplementare condotta nell'autunno 2013 hanno infatti contribuito a precisare ed arricchire il panorama già delineato con lo scavo 2012.



Fig. 1 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. Foto satellitare con indicazione della localizzazione dell'intervento.

L'insediamento si colloca presso la prima delle due grandi anse che il fiume Lemene descrive a S di Concordia nel suo percorso verso il mare, nella pianura alluvionale compresa tra la fascia delle risorgive e la frangia lagunare costiera. Nell'area, dal VI-IV millennio a.C. è attestata la presenza di acque salmastre che, sfruttando le depressioni planiziarie e le profonde incisioni fluviali del paleo-Tagliamento, attualmente ripercorse da Lemene e Reghena, si insinuavano fino all'altezza di Portogruaro (Bondesan, Meneghel 2004, pp. 208-213, 372-375; Fontana 2006, pp. 122-124, 144-148). Le fasi di risalita lagunare si alternano a fasi di regressione, in cui i canali di marea venivano ripercorsi dai fiumi e le condizioni ambientali diventavano più favorevoli all'insediamento umano. Nel quadro di un ambiente complessivamente "anfibo", il sito di Loncon risulta, nelle fasi cronologiche individuate, ubicato in un punto geomorfologicamente stabile, in un punto strategico di controllo fra terraferma, lagune e mare.

SINTESI INTERPRETATIVA DELLE EMERGENZE INDIVIDUATE

Le indagini, che hanno apportato nuove testimonianze per un'area altrimenti priva di documentazioni archeologiche, ad eccezione di una frequentazione in

Età eneolitica in località Spareda e in Tenuta Franzona (Fontana 2006, p. 195), hanno raggiunto il substrato, rappresentato dai dossi sabbiosi tardo pleistocenici del Tagliamento, con esiti superiori di un suolo evoluto (Bondesan, Meneghel 2004, pp. 195-197, tav. 1). In sovrapposizione ad esso sono documentati sedimenti alluvionali limo sabbiosi con orizzonte di suolo al tetto, incisi dalle emergenze del sito; le tracce dell'insediamento, pertinenti alla frequentazione in Età tardo-neolitica, nell'Età del bronzo antico e in misura fortemente lacunosa nella prima Età del ferro, sono discontinuamente sigillate da depositi lenticolari esito di tracimazione del fiume Lemene, e conservate esclusivamente in negativo a causa di successivi decapaggi, operati sia da pratiche agricole antiche e recenti, sia da interventi di bonifica e sistemazione del territorio. La fase tardo-neolitica, riconosciuta in base ai manufatti ritrovati all'interno delle strutture a pozzetto, è inquadrabile nella metà del IV millennio a.C. Il sito di Loncon si inserisce all'interno di dinamiche storiche in cui, mentre nell'Italia nord-orientale sono ormai già sviluppati gli ultimi aspetti della cultura dei vasi a bocca quadrata con lo stile ad incisioni e impressioni, nell'area dell'Italia nord-occidentale - grosso modo fino al mantovano - è attestata la *facies* Chassey-Lagozza. Nello specifico questo momento potrebbe coincidere alla fase in cui si assiste, in Italia nord-orientale,

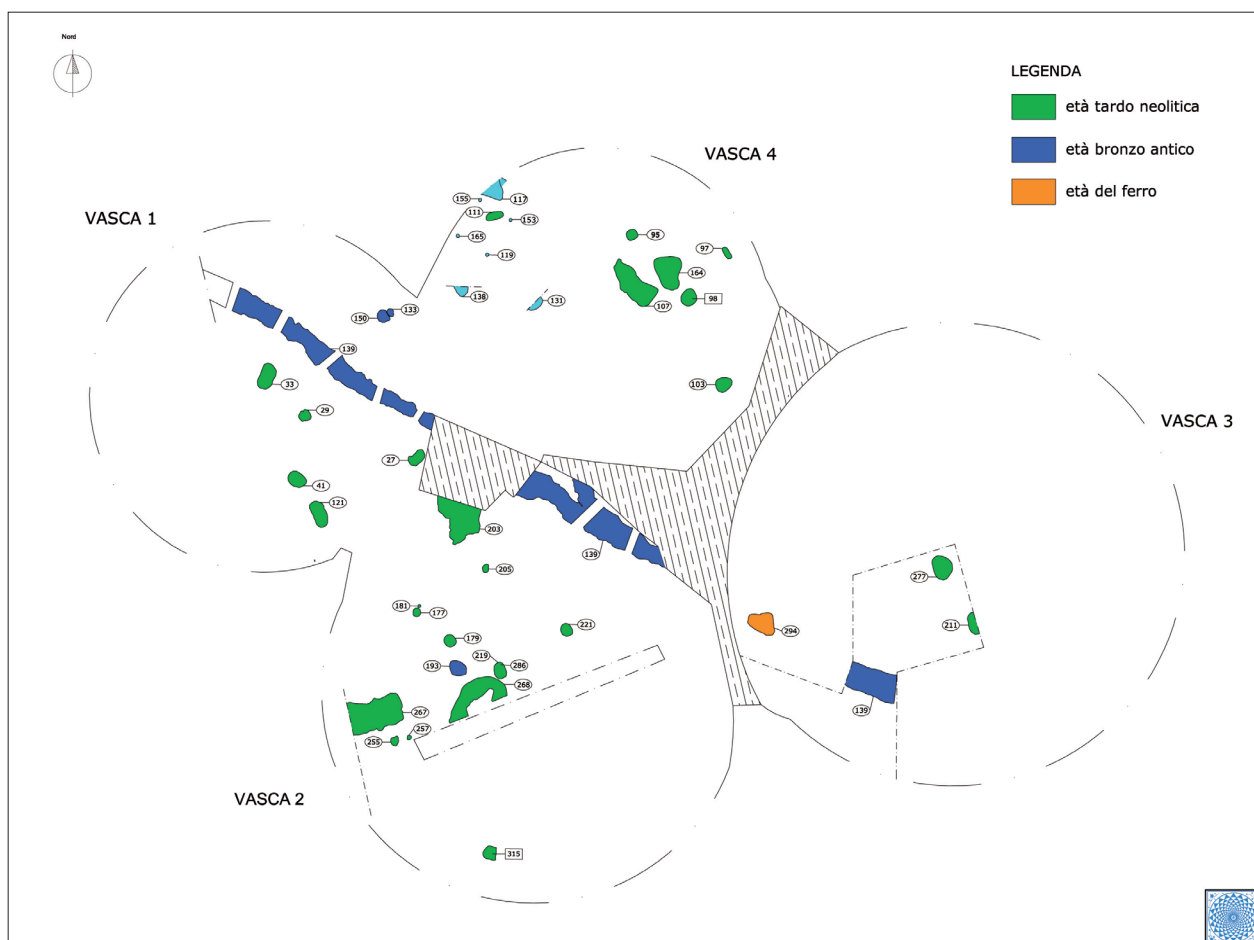


Fig. 2 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. Planimetria palinsestica dei rinvenimenti archeologici (rilievo ArcSat s.n.c.).

al parziale spegnimento della cultura VBQ del III stile e al contatto con il mondo Chassey-Lagozza (Visentini 2006, p. 230). In questo quadro storico, interessato da forti cambiamenti sociali, economici e culturali, i materiali ceramici tardo-neolitici individuati trovano confronti soprattutto con le aree friulana e carsico-istriana e con l'area di Lubiana, anche se non mancano, per quanto rari, frammenti ceramici inquadrabili negli orizzonti culturali lagozziani; la cultura materiale del sito sembrerebbe dunque essere orientata verso le aree orientali del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia (Greif, Montagnari Kokelj 2003, p. 183). Il sito di Loncon permette quindi di approfondire un periodo ancora poco documentato in Italia nord-orientale, dal momento che i siti stratificati di questa fase non sono frequenti (Visentini 2006, p. 228, fig. 2; p. 231, fig. 4). Ad oggi Loncon sembrerebbe configurarsi come il sito italiano più occidentale con elementi ceramici, quantitativamente rilevanti, di matrice orientale.

Le 32 strutture individuate, analoghe a evidenze rinvenute in numerosi siti del Neolitico dell'Italia nord-orientale (Cermesoni et alii 1999, pp. 93-230; Cavulli 2008; Pessina, Tiné 2008, pp. 137-138, 144-148; Bianchin Citton 1996, pp. 94-116; Visentini 2005, pp. 22-30), sono interpretabili come strutture a pozzetto la cui funzione primaria non è sempre chiara; essa è sta-

ta definita analizzando la forma e profondità delle fosse in incisione e la tipologia dei riempimenti, suddivisi in presenza/assenza di strutturazioni interne, di degradi (di suoli incisi o di eventuali strutturazioni esterne), di livelli attestanti l'utilizzo primario o secondario e di defunzionalizzazione (antropica o naturale). All'interno delle fosse si evidenzia una sequenza processuale simile: i riempimenti basali indiziano una protratta apertura delle fosse, che favorisce il degrado progressivo delle pareti, con accumuli sia delle sabbie basali, sia del paleosuolo medio pleistocenico; talora tali riempimenti sono arricchiti di una frazione limosa grigio scuro, verosimilmente esito di marcescenza e decomposizione di elementi organici scaricati, tra cui resti di faune. Solo in alcune strutture a pozzetto sono conservati lacerti di depositi, che ne attestano la funzione primaria; in altre, tale funzione è stata supposta per il rinvenimento di lembi di originarie strutturazioni o piani di lavoro dismessi, inglobati nei successivi scarichi di rifiuti domestici. Le fosse sono colmate prevalentemente da colluvi dalla superficie del suolo di riferimento, da esiti di dilavamento delle superfici antropizzate e da degrado e smottamento delle pareti stesse. Nonostante non sia stato sempre possibile determinare la funzione delle strutture a pozzetto, in esse sono testimoniate attività di carattere domestico, pro-



Fig. 3 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. La struttura canalare US 268-.



Fig. 4 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. Profilo del pozzetto-silos US 35-.



Fig. 5 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. La fossa-impastatoio US 81-.



Fig. 6 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. La fossa per il probabile stoccaggio di limo US 277-.



Fig. 7 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon. La deposizione di faune US 234.

duttivo, artigianale e di gestione delle acque meteoriche e di superficie. Alcune conche residuali, con deboli accumuli e/o depositi lenticolari di limo sabbioso da ristagno idrico ed un'ampia fossa solo parzialmente regolarizzata sono state interpretate come abbeveratoi per gli animali. Tre strutture canalari di piccole dimensioni, in base alla morfologia e all'inclinazione del fondo, sembrano assolvere a finalità di drenaggio e di raccolta delle acque di deflusso (fig. 3). I tagli presentano un fondo molto irregolare, esito di micro interventi di riescavo per la manutenzione, effettuati nell'arco di una prima fase di utilizzo delle strutture. Al loro interno si documentano limi leggermente idromorfi formati in seguito ad azioni di trasporto di acque superficiali e di acque piovane, con progressivo invegetamento; si registrano arricchimenti di detriti organici con formazione di nuove superfici spondali, alternate a modesti episodi di collasso. In due casi i riempimenti finali vengono incisi da fosse di dimensioni limitate, interpretabili come episodi di riattivazione delle strutture canalari, secondariamente disattivate con minimi scarichi antropici.

Una chiara funzione di silos ricoprono invece almeno quattro strutture a pozzetto, le cui pareti interne sono rivestite da una stesura di sabbia limosa indurita da fonte di calore; tale processo di trattamento delle superfici interne alla struttura aveva lo scopo di conferire ad esse delle caratteristiche particolari, maggiore impermeabilità ed isolamento per una miglior conservazione e protezione delle derrate (fig. 4). Tre pozzetti-silos presentano rifacimenti della fodera, indice della volontà di operarne la manutenzione con ripristino della funzionalità originaria, mentre sono poi dismessi tramite cicli di scarichi intenzionali.

Evidenze di attività artigianali, forse legate alla costruzione e alla manutenzione di strutture abitative, sono deducibili da fosse funzionali all'estrazione, all'impasto e allo stoccaggio di sedimenti a tessitura medio-fine; in uno dei due probabili pozzetti-cava la matrice estratta risulta utilizzata e impastata *in loco* (fig. 5); inoltre, la presenza al suo interno di alternanze di colluvi e modesti scarichi antropici potrebbe suggerirne un utilizzo discontinuo. Una probabile funzione di stoccaggio di limo come materia prima per lavorazione di impasti è stata assegnata ad una fossa rettangolare con profilo piano/concavo (fig. 6), mentre di difficile determinazione, in attesa di esami micro-morfologici e di analisi polliniche e dei macroresti, è la funzione di quattro fosse a pianta rettangolare con pareti verticali e fondo piano, forse originari alloggiamenti di elementi poi rimossi. Particolare importanza riveste una fossa localizzata in prossimità di strutture legate alla gestione delle acque: il rinvenimento al suo interno di due crani animali associati ad una ciotola in impasto fine rotta volontariamente (US 234, cfr. *infra*), per quanto di difficile

interpretazione, mette in evidenza un aspetto rituale dei gruppi tardo-neolitici del sito di Loncon.

Sebbene anche le strutture a pozzetto di Loncon, come usualmente si riscontra negli insediamenti neolitici, cessata la funzione primaria, vengano sfruttate come fosse di scarico, è piuttosto evidente la penuria di materiali, sino alla totale assenza, in alcuni casi, di elementi di scarto e resti di pasto; la bassa densità di materiali, la quasi assenza di manufatti litici e la povertà di componenti organiche riscontrata nei riempimenti secondari delle strutture a pozzetto suggeriscono un'ipotesi di lettura dell'insediamento come *near-site* o *off-site* rispetto ad un nucleo abitativo limitrofo, con probabile attività di *farming* funzionale al villaggio stesso. Come ipotesi alternativa, considerati i cambiamenti delle dinamiche insediative e del popolamento che si instaurano nelle fasi tarde del Neolitico (Bagolini 1992, pp. 299-302; Pessina, Tiné 2008, pp. 57-59), che fanno registrare un carattere complessivamente più instabile da un punto di vista insediamentale, non si può escludere che il sito fosse a carattere stagionale e non frequentato in modo stabile. Le analisi polliniche, dei macroresti, micromorfologiche e dei resti faunistici in programma permetteranno di ricostruire nello specifico il tipo di economia praticata e quindi di avanzare delle ipotesi sulla stanzialità delle comunità dell'area in questa fase cronologica. L'integrazione tra queste analisi, inoltre, potrà fornire dati ambientali e informazioni sull'impatto antropico nel territorio, evidenziando la presenza o l'assenza di pratiche di controllo del manto forestale ed eventuali *shifting* microareali o macroareali della comunità in funzione dei fattori economici.

LA DEPOSIZIONE US 234

Lo scavo della deposizione in fossa US 234 ha portato in luce un cranio di cinghiale, un cranio di lupo, una scapola di bovino, due frammenti di ossa animali non identificati e alcuni frammenti di ceramica (fig. 7). Nel sedimento erano inclusi diversi frustoli vegetali carbonizzati. I reperti osteologici si trovavano in precario stato di conservazione; le condizioni chimico-fisiche del terreno e le radici delle piante hanno portato ad una notevole decalcificazione e microfratturazione delle ossa. Solo grazie all'ingessatura del blocco di sedimento contenente i reperti e ad un suo accurato microscavo e consolidamento, eseguiti in laboratorio, è stato possibile accertare la natura delle fratture presenti sui crani animali. I resti osteologici e ceramici sembrano disposti casualmente. Il cranio di cinghiale adulto, di età superiore ai due anni, presenta lo sfondamento della volta cranica (frontali e temporali), dovuto ad uno o più colpi inferti all'animale prima della deposizione, ed è privo dei corpi

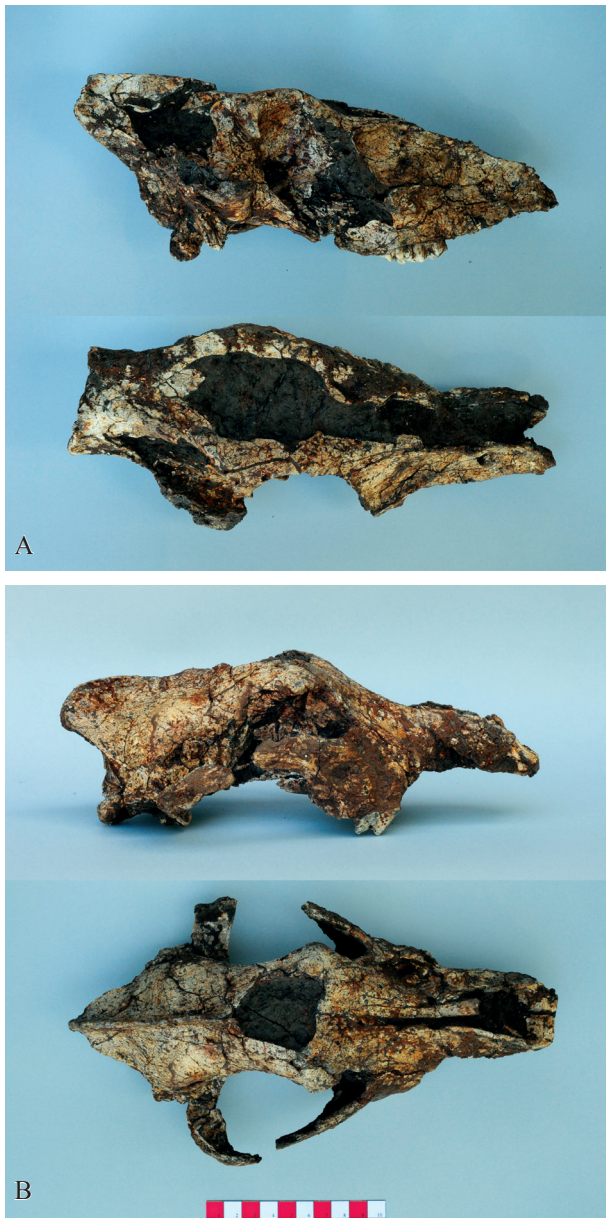


Fig. 8 - Concordia Sagittaria (VE), loc. Loncon: a. cranio di cinghiale; b. cranio di lupo.

degli incisivi e dei nasali. Gli unici denti presenti sono i due M^3 e i frammenti dell' M^1 e del P^4 sinistri (fig. 8a). Questo cranio presenta un lacrimale proporzionalmente lungo e gli M^3 di notevoli dimensioni ($L=43$, $WA=23$), superiori alle dimensioni medie dei terzi molari di esemplari selvatici studiati da Payne e Bull (1988).

Anche il secondo cranio ha la volta cranica sfondata (frontali e temporali) ed ha subito un forte trauma che ha provocato la frattura del mascellare sinistro. Gli unici denti rimasti sono i P^4 (fig. 8b). Si tratta di un cranio di lupo di grandi dimensioni; la sua lunghezza totale di 255 mm rientra esclusivamente nella gamma di variabilità attribuita al lupo, secondo i dati forniti da Bökönyi (1984) e De Grossi Mazzorin e Tagliacozzo (2000). Inoltre l'alta e forte cresta mediana e le elevate dimensioni dei P^4 sono caratteristiche di esemplari selvatici. I lupi presentano un angolo orbitale del cranio compres-

so fra 36° e 47° , mentre nei cani domestici quest'angolo è superiore a 48° (Pluskowski 2006). Nell'esemplare di Loncon l'angolo orbitale è di 42° . Entrambi i crani sono probabilmente arrivati nel deposito già privi delle parti mancanti. Le dimensioni della cavità glenoidea della scapola di bovino sono pertinenti ad un esemplare domestico di piccola statura, più piccolo degli esemplari neolitici di Piancada (Petrucci et alii 2000) e di quelli studiati da Bökönyi (1981, 1988).

Gli aspetti peculiari del deposito sono la presenza di pochi resti animali, appartenenti però a tre *taxa* diversi, la scelta delle parti anatomiche ed i crani presumibilmente danneggiati da pratiche antropiche; entrambi infatti presentano uno sfondamento ben delimitato della volta cranica e sono privi di quasi tutti i denti. Per questi motivi si ritiene che non si tratti di una semplice fossa di scarico, ma piuttosto di una deposizione a carattere rituale. Nei siti neolitici italiani non è frequente trovare resti di lupo. Nella Grotta Bella, in provincia di Terni, sono stati trovati resti osteologici di varie specie animali, compreso il lupo, che presentano tracce di macellazione e sono stati probabilmente utilizzati per scopi culturali (Curci et alii 2006).

Si ringraziano C. Balista, A. Facchin e G. Tasca per le preziose consulenze sul campo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAGOLINI B. 1992, *Il Neolitico nell'Italia Settentrionale*, in GUIDI A., PIPERNO M., a cura di, *Italia Preistorica*, Bari, pp. 274-305.
- BIANCHIN CITTON E. 1996, *Indagine interdisciplinare nell'insediamento neolitico di Roncade (Treviso)*, QAV XII, pp. 94-116.
- BÖKÖNYI S. 1981, *Early Neolithic vertebrate fauna from Lánycsök-Egettmalom*, Acta Archaeologica Hungarica 33, Budapest, pp. 21-34.
- BÖKÖNYI S. 1984, *Animal husbandry and hunting in Tàc-Gorsium the vertebrate fauna a Roman Town in Pannonia*, Studia Archaeologica VIII, Budapest.
- BÖKÖNYI S. 1988, *The Neolithic fauna of Divostin. Supplied by The British Library*, in MCPHERRON A., SREJOVIC D., eds., *Divostin and the Neolithic of Central Serbia*, 10, Pittsburgh, pp. 419-445.
- BONDESAN A., MENEGHEL M. 2004, a cura di, *Geomorfologia della Provincia di Venezia*, Padova.
- CAVULLI F. 2008, *Abitare il Neolitico. Le più antiche strutture antropiche del Neolitico in Italia settentrionale*, PA 43, supplemento 1.
- CERMESONI B., FERRARI A., MAZZIERI P., PESSINA A., TAINI D. 1999, *Le strutture e la documentazione culturale: il catalogo*, in FERRARI A., PESSINA A., a cura di, *Sammardenchia - Cweis. Contributi per la conoscenza di una comunità del primo Neolitico*, Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, pp. 93-230.
- CURCI A., PADOANELLO S., TAGLIACOZZO A. 2006, *Nuove analisi archeozoologiche a Grotta Bella (Terni): considerazioni economiche e paleoambientali*, in TAGLIACOZZO A., FIORE

- I., MARCONI S., TECCHIATI U., a cura di, Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Rovereto, pp. 135-138.
- DE GROSSI MAZZORIN J., TAGLIACOZZO A. 2000, *Morphological and osteological changes in the dog from the Neolithic to the Roman Period in Italy*, in CROCKFORD S.J., ed., *Dogs through Time: An Archaeological Perspective*, Oxford, pp. 141-161.
- FONTANA A. 2006, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana*, Udine.
- GREIF T., MONTAGNARI KOKELJ E. 2003, *Venezia Giulia (north-eastern Italy) and central and western Slovenia in the "Late Neolithic"*, in FERRARI A., VISENTINI P., a cura di, *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Atti del Convegno, Quaderni del Museo Archeologico del Friuli Occidentale 4, pp. 177-186.
- PAYNE S., BULL G. 1988, *Components of variation in measurements of pig bones and teeth, and the use of measurements to distinguish wild from domestic pig remains*, in WILSON B., GRIGSON C., PAYNE S., eds., *Ageing and Sexing Animal Bones from Archaeological Sites*, BAR, International Series 109, 55-72.
- PESSINA A., TINÉ V. 2008, *Archeologia del Neolitico*. Roma.
- PETRUCCI G., RIEDEL A., PESSINA A. 2000, *La fauna del canale neolitico di Piancada (UD)*, in AA.VV., Atti del 2° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Forlì, pp. 193-200.
- PLUSKOWSKI A. 2006, *Where are the Wolves? Investigating the Scarcity of European Grey Wolf (Canis lupus lupus), Remains in Medieval Archaeological Contexts and its Implications*, International Journal of Osteoarchaeology 16, pp. 279-295.
- VISENTINI P. 2005, a cura di, *Bannia – Palazzine di Sopra. Una comunità preistorica del V millennio a.C.*, Pordenone.
- VISENTINI P. 2006, *Aspetti cronologici e culturali della fine del Neolitico nell'Italia nord-orientale*, in PESSINA A., VISENTINI P., a cura di, *Preistoria dell'Italia settentrionale. Studi in ricordo di Bernardino Bagolini*, Atti del convegno, Tavagnacco (UD), pp. 225-242.